



COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout
Cattolici Italiani

newsletter **newsASinsieme**

marzo 2026



***Una veglia senza
confini...***

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI
DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 339 675 4923

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



PROSSIMI appuntamenti

- **2 mar. ore 20,30** - Incontro di Comunità
- **7 mar. ore 16,00** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista, Chieti, "Io provo a Casa dei nonni", Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo". Direttore **M° Franco Beconi**
- **14 mar. ore 16,00** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista, Chieti, "Io provo a Casa dei nonni", Coro Scout Teatino. Direttore. **M° Walter D'Arcangelo**
- **14 mar. ore 17,00** - Istituto Suore Compassioniste Chieti Scalo, "Io provo a casa dei nonni dello Scalo" Band **Fabrizio Franceschelli & Co.**
- **20 mar. ore 18,00** - Biblioteca Bonincontro - Incontri Culturali MASCI del Venerdì, TEATE NEL SETTECENTO - **Dott. Aurelio Bigi**
- **21 mar. ore 16,00** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista - "Io provo a Casa dei nonni" Karaoke con **Mattia Santarelli**
- **28 mar. ore 16,00** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista, Chieti - "Io provo a Casa dei nonni". Canti della Passione. Dirett. **M° Fabio D'Orazio**
- **28 mar. ore 17,00** - Istituto Suore Compassioniste Chieti Scalo, "Io provo a Casa dei nonni dello Scalo", Coro Scout Teatino. Direttore: **M° Walter D'Arcangelo**

IN QUESTO numero

Pag. 3 - L'importanza di essere Comunità

Pag. 4 - Uscita invernale nel Molise

Pag. 9 - Peppe Diana

Pag. 12 - Thinking day, ovvero, Giornata del Pensiero

Pag. 13 - Povertà che Uccide Povertà che Libera

Pag. 15 - I primi passi dello Scautismo in Italia

Pag. 18 - I primi passi dello Scautismo in Abruzzo e Molise

Pag. 20 - Una veglia senza confini...

Pag. 22 - Incontri culturali MASCI del Venerdì

Pag. 23 - Io provo a casa dei nonni



L'importanza di essere Comunità

C'è una frase nel *Piccolo Principe* che sembra scritta apposta per chi vive l'esperienza scout da adulto:

«Se avessi cinquantadue minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana».

È un invito a rallentare, a dare valore al cammino, a riconoscere che ciò che disseta davvero non è la meta, ma la relazione che si costruisce lungo la strada.

Una "uscita" per Adulti Scout è esattamente questo: un tempo sospeso in cui si torna a camminare adagio, non per mancanza di forze, ma per scelta. Perché solo così si può ascoltare, osservare, accogliere. Solo così si può ritrovare il senso profondo dell'essere comunità.

Gli Adulti Scout arrivano alla "uscita" portando con sé vite piene, responsabilità, fatiche, ruoli. Ma nel momento in cui si varca la soglia simbolica del "campo", tutto si ricolloca.

La "uscita" diventa:

- un laboratorio di fraternità,
- un luogo dove si impara di nuovo a fidarsi,
- uno spazio in cui la parola "noi" torna a essere più grande dell'"io",
- un tempo in cui la spiritualità si intreccia con la concretezza del fare.

Qui la comunità non è un concetto, ma un'esperienza vissuta: si cucina insieme, si costruisce insieme, si riflette insieme, si cammina insieme. E in questo "insieme" si ritrova una qualità di relazione che nella vita quotidiana rischia di sfilacciarsi. Gli adulti:

- sanno che la comunità non è mai scontata;
- sanno che richiede cura, pazienza, ascolto, capacità di mettersi in discussione;
- sanno che la fraternità non nasce per decreto, ma per scelta quotidiana.

Eppure, proprio per questo, la comunità adulta è una delle forme più alte di responsabilità condivisa.



**Una "uscita"
per Adulti Scout
per ritrovare
il senso
dell'essere insieme**

- Perché nasce dalla libertà.
- Perché non è obbligata, ma desiderata.
- Perché è fatta di persone che decidono di esserci, nonostante tutto.

Una "uscita" permette di rimettere a fuoco questa scelta: di ricordare che essere comunità non è un ruolo, ma un modo di stare al mondo.

Il cammino lento verso la fontana del *Piccolo Principe* diventa, per gli Adulti Scout, un gesto simbolico potente.

Significa:

- tornare all'essenziale;
- riconoscere la sete profonda di senso e relazione;
- accettare che la fonte non è individuale, ma condivisa;
- comprendere che la comunità è ciò che ci disseta davvero.

Ogni "uscita" è, in fondo, una "fontana": un luogo dove si torna a bere insieme, a rigenerarsi, a ritrovare la direzione. Ritrovare il senso dell'essere comunità.

In un tempo che ci spinge alla frammentazione, una "uscita" per noi Adulti Scout è un atto controcorrente.

- È un modo per dire: la comunità è ancora possibile.
- È un esercizio di fiducia, di cura, di responsabilità reciproca.
- È un luogo dove si impara che la fraternità non è un sentimento, ma una pratica quotidiana.

E allora sì: se avessimo cinquantadue minuti da spendere, dovremmo davvero camminare piano verso una fontana.

Perché è in quel cammino condiviso che ritroviamo noi stessi, gli altri, e il senso profondo dell'essere Comunità Adulta Scout.

Lina



Uscita invernale nel Molise

Madonna del Canneto, Isernia, Castelpetroso, Sant'Angelo in Grotta

Il 31 gennaio la Comunità Masci Chieti 1 parte per l'uscita invernale, direzione montagna, Isernia e Castelpetroso con lo slogan "nessuno si salva da solo". Si parte con tanta voglia di stare insieme e condividere momenti unici. Il freddo, il mal tempo e le temperature rigide non spaventano la Comunità che, sulle orme dell'umile San Francesco e del suo semplice saluto "Buongiorno, buona gente", è pronta a vivere questa nuova esperienza. L'obiettivo è quello di camminare vicini, più vicini per capire e vivere intensamente della reciprocità e della positività dello stare insieme. Stare insieme significa incontro, confronto, dialogo, in questo tempo che non ci lascia spazio per pensare, riflettere, parlare. Questa Comunità vuole in questa occasione dare appunto la possibilità di capire innanzitutto che la forza di ciascuno non sta nell'individualismo, bensì nella capacità di creare dei legami profondi, legami che permettono di riconoscere nell'altro un fratello o una sorella.

Proprio per questo la Comunità decide di imitare San Francesco, la sua semplicità e soprattutto il suo donarsi all'altro in modo spontaneo, cortese e generoso. In un contesto storico molto delicato in cui viviamo questa riflessione deve aprirci il cuore per renderci più attenti, più umani e nel nostro caso più comunità.

E con queste premesse che **sabato 31 gennaio** arriviamo al Santuario Santa Maria del Canneto



In alto, un gruppetto di Adulti Scout insieme alla suora francescana incontrata al Santuario di S. Maria del Canneto. In basso: La Comunità MASCI Chieti 1 dinanzi alla Fontana Fraterna, a Isernia





nel Comune di Roccapivara, nascosto tra gli alberi, posto incantevole e molto suggestivo, silenzioso, che invita alla riflessione, dove si respira molta pace. Incontriamo suor Francesca che gentilmente ci fornisce alcune informazioni sul Santuario.

L'attuale Chiesa risale al secolo XI ma le origini del culto alla Madre di Dio sono molto più antiche. A Canneto, già dall'epoca romana, esisteva un centro abitato, come risulta da alcuni scavi effettuati che hanno messo in luce tra l'altro una bellissima villa romana. Nel VI secolo i Vescovi di Trivento, cittadina romana, annunciarono la fede cristiana e si ritiene che, in seguito al Concilio di Efeso (431 d.c.), fu edificato un primo luogo di culto. Furono poi i Benedettini a costruire l'attuale chiesa, successivamente diventata però deposito di detriti e lasciata pertanto ad uno stato pietoso e degradato. È stato risistemato nel 1930 e oggi il Santuario è custodito con amore dalle Sorelle Francescane della Carità.

Alle undici stiamo a Isernia, accolti calorosamente dalla Comunità MASCI Isernia 1. Ci guidano al Museo nazionale di Santa Maria delle Monache e poi andiamo nella loro sede a consumare, insieme, il pasto. Scambi di esperienze, di programmi. Stare insieme è sempre una felicità raddoppiata! Un grande Grazie agli Adulti Scout di Isernia. Sono stati bravissimi.

Nel pomeriggio visita guidata al centro storico di Isernia situata su una collina abitata nel IV secolo a. C. dai Sanniti, mentre nel III secolo a. C. i Romani fondarono la colonia latina di *Aesernia* che fu per un breve periodo la capitale italiana. Visitiamo, con una guida esperta fattaci trovare dagli Adulti Scout di Isernia, la bellissima Fontana Fraterna, la Cattedrale di San Pietro Apostolo (compreso gli scavi sotto questa) ed il centro storico.

Alle ore 17 siamo già a Castelpetroso e ci sistemiamo nelle camere prenotate. Quindi ci raccogliamo in una sala per la prima attività comunitaria programmata. Si parla di dignità umana, di immigrazione, di nuove povertà, come meglio riportato qui di seguito.



Qui di fianco: Copertina del volume "Mediterraneo". In basso, barchette e pensieri scritti durante l'attività

Se migrare è l'essenza stessa dell'uomo, proteggere la dignità di chi si sposta è l'essenza stessa dell'essere scout

Scegliere di vivere un campo invernale all'insegna della calma e della condivisione non è stata solo una necessità logistica, ma una vera e propria ricerca spirituale perfettamente adattata al maestoso scenario della basilica di Castelpetroso. In questo spazio di silenzio e ascolto, noi Adulti Scout, abbiamo voluto rimettere al centro il tema della **dignità umana**, osservandola attraverso la lente delle **"nuove povertà"**. Guida di questo percorso, tra riflessione e laboratorio, sono state le potenti immagini dell'albo *"Mediterraneo"*, che ci hanno spinto ad interrogarci su quanto, il nostro riuscire a metterci **"nei panni dell'altro"**, possa suggerire riflessioni condivise di un atteggiamento di accoglienza fraterna piuttosto che sentimenti di ostilità.

La parola migrazione deriva dal latino *"migratio"*, ovvero l'atto di spostarsi da un luogo all'altro. Questo ci ricorda che il movimento è una condizione naturale della nostra specie. Se migrare è un processo naturale e vitale, l'albo di





Greder mostra cosa succede quando questo processo viene ostacolato o reso mortale. La dignità qui sta nel diritto di ogni essere umano di cercare la vita dove essa è possibile, contrapponendosi al mare silenzioso e mortale di Greder, un mare che non ha voce, ha solo un silenzio che pesa. Le riflessioni nel laboratorio sono state profonde e significative così come i propositi e gli impegni che, ognuno nel proprio piccolo, si è dato. In conclusione si è condiviso che oggi il nostro mondo è anche quel mare che chiede di restare ponte e mai barriera.

Ci siamo soffermati sulle belle parole scritte da **Erri De Luca** nella sua poesia "Mare nostro" che inizia così:

***Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale,
accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde
i pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature,
che tornano al mattino con la pesca
dei naufraghi salvati.***

Mare nostro

In alto, Giancamillo legge la parola nella Basilica di Castelpetroso; qui sopra, la Comunità Chieti 1 dinanzi alla Basilica; sotto, uno dei gruppi scultorei della via Matrix





Parte della Comunità Chieti 1 all'interno della caratteristica chiesetta di S. Angelo in Grotta

“Essere scout significa lasciare il mondo un po’ migliore di come lo abbiamo trovato. Oggi il nostro ‘mondo’ è anche quel mare che chiede di restare ponte e mai barriera. Che la nostra traccia sulla sabbia non sia mai indifferente al cammino di chi cerca speranza”.

La sera, dopo cena, partecipiamo alla **veglia**, molto suggestiva; commovente, poiché invita al silenzio, ma non il silenzio che isola, bensì quello che accoglie il diverso, il silenzio che unisce e che permette a ciascuno di essere se stesso senza alcuna maschera. Una veglia che esalta inoltre la forza del **“Noi”**, un **“Noi”** che non sia solo una semplice somma algebrica di tanti **“Io”**, ma un incontro di più persone motivate a camminare insieme ed a condividere le fragilità, le fatiche di ogni giorno, ed è in questa condivisione che si trova il coraggio, la forza, la speranza. Ecco infine proprio la speranza, ossia la scelta di esporsi, di continuare a camminare anche quando non abbiamo più le forze, la speranza che ci libera dal buio, la speranza come atto di coraggio che ci dà la forza di rialzarci, di ricominciare....

Il primo febbraio la Comunità si alza di buon’ora per proseguire le attività a Castelpetroso.

Questo posto oggi è importante e conosciuto maggiormente per il Santuario di Maria Addolorata in quanto luogo di culto, sorto in seguito a eventi straordinari avvenuti a partire dal 1888. In particolare il 22 marzo ed il 1 aprile la Vergine Addolorata apparve in una visione celeste a due contadine, Fabiana Cicchino e Serafina Valentino. Le due contadine, in una normale giornata di lavoro, stavano cercando una pecorella allontanatasi dal loro gregge. Ad un certo punto, in una grotta, ebbero una visione, davanti a loro, circondata da una forte luce, c’era una donna.

Nonostante lo scetticismo iniziale le voci delle apparizioni si diffusero rapidamente, da far accorrere numerosi pellegrini da tutta la regione. Il 26 settembre 1888 il Vescovo di Bojano, Monsignor Francesco Macarone Palmieri si recò sul luogo sacro per indagare sulle presunte apparizioni e, sorprendentemente, ebbe la grazia di vedere la Madonna Addolorata così com’era apparsa alle due contadine. Successivamente si verificarono i primi miracoli. Tra questi, ad esempio, spicca la guarigione del giovane Augusto Acquaderni, affetto da tubercolosi ossea, dopo aver bevuto l’acqua della sorgente miracolosa sgorgata ai piedi della rupe.

Pertanto, colpito da tali eventi e dall’apparizione della Vergine Addolorata che vide insieme al figlio nel gennaio 1889, Carlo Acquaderni decise di promuovere la costruzione di un Santuario in suo onore.



Con il sostegno del Vescovo di Bojano, l'ingegner Francesco Gualandi di Bologna ricevette l'incarico di progettare il tempio, che iniziò a prendere forma nel 1890. Successivamente sorse la *Via Matris*, un percorso di meditazione immerso nel paesaggio montano e dedicato ai sette dolori di Maria, insieme alla cappella del Luogo delle Apparizioni. Vennero inoltre realizzate le decorazioni interne, tra cui altari, mosaici e pavimentazioni, che arricchirono ulteriormente il santuario. La consacrazione si svolse il 21 settembre 1975, due anni dopo che Papa Paolo VI proclamò la Vergine Addolorata patrona del Molise. Oggi dunque il Santuario di Maria Santissima Addolorata a Castelpetroso, imponente basilica neogotica, rappresenta un luogo di consolazione e speranza per migliaia di pellegrini che ogni anno lo raggiungono. Grazie alla sua storia ed alle sue apparizioni mariane il Santuario è diventato un vero e proprio punto di riferimento spirituale per tutta la Chiesa.

La Comunità Masci, dopo la partecipazione alla Santa Messa nella bellissima e suggestiva Basilica di Castelpetroso, percorre la *via Matris* che collega appunto la Basilica al luogo dell'apparizione della Madonna. Passeggiata nella natura, in parte nel bosco dove si respira oltre l'aria piuttosto fredda del mattino, l'essenzialità e l'autenticità che trasmette la natura stessa con tutti i suoi elementi.

Dopo aver visitato il piccolo centro storico del paesino di Castelpetroso, la giornata è proseguita con il pranzo, attività, cerchio di chiusura con verifica dell'uscita e partenza per casa. Come in tutte le attività scout, ci si interroga al termine sempre su cosa abbiamo appreso, su cosa ci riportiamo dentro e se ci sentiamo arricchiti in qualche modo dall'esperienza fatta.

Sicuramente questa esperienza vissuta ed alcuni posti visti portano a riflettere su se stessi, il silenzio entra nella nostra anima, nel nostro cuore, nei nostri pensieri in modo determinato e determinante, quasi impetuoso, un silenzio che sembra però assordante poiché ci costringe a pensare, ad interrogarci, a spingerci ed a metterci in gioco. Un silenzio che non possiamo non sentire. Esso ci parla e in particolare **ci fa capire che non possiamo vivere isolati, non possiamo restare soli ma facciamo inevitabilmente parte di una Comunità di persone che camminano insieme verso un unico obiettivo.**

Apparteniamo ad una Comunità dove ciascuno rappresenta una ricchezza per l'altro, dove acquisiamo la consapevolezza che la fatica ed il peso che portiamo sulle nostre spalle, se condivisi, possono diventare più leggeri e vivibili. Questa è una Comunità che cammina insieme, una Comunità che cammina nella gioia, il cammino stesso è gioia poiché intrapreso, non da soli, ma con altre persone perché appunto **"nessuno si salva da solo"....**

Questo racconto dell'uscita invernale è bello, completo, profondo. È particolarmente toccante se si considera che è stata scritta da Debora, alla sua prima uscita scout, appena entrata nella nostra Comunità, cogliendo immediatamente i valori dello scautismo.



Adulti Scout dell'Isernia 1 e del Chieti 1 in visita agli scavi sotto la cattedrale di Isernia



PEPPE DIANA... CHI ERA COSTUI ?



Giuseppe (Peppe per gli amici) **Diana è stato uno Scout**, oltre che sacerdote. Nacque il 19 febbraio 1958 e morì proprio nel giorno del suo compleanno, poco prima delle 7,30. Stava preparandosi per celebrare la S. Messa, quando gli hanno sparato quattro colpi di pistola.

Il 1978 è un anno importante perché la storia di Peppino s'incrociò con quella degli Scout. Una storia mai più interrotta, perché l'Agesci fu per Giuseppe una seconda famiglia, uno degli strumenti che più amò per incarnare pienamente la sua missione di servizio al prossimo. Quando fu ordinato sacerdote, il 14 marzo del 1982, questo profondo rapporto con il mondo scout si radicò ancora di più. Infatti divenne **Assistente Ecclesiastico del gruppo Scout di Aversa** e poi del settore **Foulard Bianchi**, la comunità scout internazionale fondata a Lourdes nel 1926. Ma il suo ministero e il suo spirito di generosità lo portarono anche a diventare Cappellano dell'Unitalsi, a impegnare la sua vita accanto ai sofferenti, ai malati, ai bisognosi. Questa era la chiesa che amava, quella alla quale, sin da ragazzino, aveva desiderato appartenere. Il rapporto con i giovani lo entusiasmava, perché sentiva che a loro poteva insegnare qualcosa, che da loro poteva tirare fuori talenti, passioni, iniziative. Insomma, che poteva dare un senso vero a una parola che tanto amava: educazione.

Ce n'era bisogno, eppure tanto. Perché quella terra, la sua terra, continuava ad attraversare tempi difficili. Tempi nei quali lo sforzo educativo era non solo necessario, ma vitale per tentare di strappare i giovani alla camorra, per sottrarre terreno e consenso sociale. Lì, a Casale e nelle città intorno, la malavita esercitava il suo dominio indisturbata, stringendo alleanze, intessendo relazioni, infiltrandosi nella politica, nelle istituzioni e nel tessuto imprenditoriale. Una cappa asfissiante, dove era impossibile neanche pronunciare i nomi dei grandi e potentissimi boss che tenevano sotto scacco il territorio. Bisognava fare qualcosa e don Peppino, da uomo di chiesa, sentiva che non poteva restare a guardare. Che **la Chiesa non poteva restare a guardare.**

Quando, il 19 settembre del 1989, gli fu affidata la parrocchia di San Nicola di Bari, nella sua Casal di Principe, don Peppe sentì che i tempi erano maturi per uno scatto in avanti.

Intanto, sentiva crescere dentro di sé il desiderio di fare di più, di pronunciare parole chiare contro la camorra, che distruggeva il futuro di quella terra e della sua gente. Don Peppino avvertiva di avere intorno a sé una chiesa capace di compiere questo passo, che lo avrebbe seguito, assecondandone quell'impegno di denuncia che, del resto, si sposava perfettamente con il Vangelo e con l'impegno pastorale.

L'occasione arrivò con il Natale del 1991. In un contesto nel quale la pervasività della camorra dimostrava tutti i suoi devastanti effetti sull'economia e sulla società, nel pieno di uno scontro senza quartiere per il controllo del territorio, don Peppe decise di mettere nero su bianco il grido di allarme suo e della chiesa locale. La notte di Natale, in tutte le chiese della Forania di Casal di Principe, fu letto il testo della lettera **"Per amore del mio popolo, non tacerò"**. Un vero e proprio manifesto di denuncia contro la camorra, **"una forma di terrorismo che incute paura, impone le sue leggi e tenta di diventare componente endemica nella società campana"**. Fu uomo scomodo alla camorra sì che il 19 febbraio 1994, giorno in cui compiva 36 anni, mentre si preparava per celebrare Messa, **"fu sparato" con 4 colpi di pistola.**

Nel 2015 l'Agesci ha formalmente richiesto di aprire un'istruttoria per la beatificazione di don Peppe.



PEPPE DIANA

Verso il 21 marzo: quando la memoria si trasforma in impegni civile



11 Febbraio: Incontro pubblico di Libera, con Pinuccio Fazio, alla Sala Consiliare della Provincia di Chieti

Il 21 Marzo, primo giorno di primavera, l'Italia si ferma per ricordare le vittime innocenti delle mafie. Non è una data scelta a caso: rappresenta il risveglio della natura e della speranza, un momento in cui i nomi delle vittime vengono letti uno ad uno, restituendo loro dignità e presenza nella nostra coscienza collettiva.

Il percorso di quest'anno è particolarmente significativo. Mentre la comunità si prepara per la XXXI Giornata nazionale che nel 2026 farà tappa a Torino, le iniziative locali diventano il cuore pulsante del cambiamento. Tra queste spicca l'attività del presidio Libera Chieti "**Attilio Romanò**", che promuove un coinvolgimento attivo di scuole, cittadini e istituzioni per contrastare la cultura mafiosa alla radice.

Un momento centrale di questo percorso di consapevolezza è l'incontro pubblico che si è tenuto a Chieti l'11 Febbraio presso la Sala Consiliare della Provincia di Chieti. L'ospite d'onore è stato **Pinuccio Fazio**, padre di Michele, il ragazzo di Bari ucciso innocente il 12 Luglio 2001.

Incontrare chi ha vissuto sulla propria pelle la violenza criminale e raccogliere l'eredità di tutte le vittime innocenti significa decidere, ogni giorno, da che parte stare: il momento in cui la memoria deve necessariamente diventare impegno.

Nella sala della Provincia sono stati presenti numerosi studenti, rappresentanti della Comunità MASCI Chieti 1 e autorità, tutti insieme nella consapevolezza che solo la collaborazione e l'impegno civile di tutti e di ciascuno potrà trasformare la memoria in responsabilità.

Per un Adulto Scout, la *Promessa* non è un ricordo d'infanzia chiuso in un cassetto, ma un impegno che "scotta" nel presente. È proprio in questo presente che il sentiero del MASCI s'intreccia naturalmente con i passi di **Libera**, l'associazione fondata da **Don Luigi Ciotti**.



PEPPE
DIANA

Una sola Legge, una sola Promessa, un impegno comune



C'è una consonanza profonda tra lo **Scoutismo Adulto** e i principi di **Libera**. Se la nostra Legge ci insegna a essere "leali" e a "rendersi utili", don Ciotti ci sfida a tradurre queste parole in corresponsabilità. Non basta essere Adulti Scout "onesti"; siamo chiamati a essere Adulti Scout "responsabili", capaci di abitare la città con occhi aperti e coscienza critica.

Il legame tra queste due realtà, **Libera** e **MASCI**, si fonda su tre pilastri che noi, come Adulti Scout, conosciamo bene.

La politica con la P maiuscola: quella che Baden-Powell intendeva come amore per il bene comune. Libera non è un partito, ma un movimento di civiltà; allo stesso modo il MASCI non fa politica partitica, ma educa alla cittadinanza attiva contro ogni forma di ingiustizia e sopruso.

La Memoria viva: per **Libera** significa ricordare i nomi delle vittime innocenti delle mafie per trasformare il dolore in impegno. Per il **MASCI** si traduce in "fare memoria" della Promessa scout, rendendola attuale attraverso la testimonianza quotidiana.

La Co-responsabilità (il "Noi"): entrambi i movimenti rifiutano la delega ("qualcuno lo farà") e scelgono la partecipazione attiva.

Per concludere: se la Legge Scout fornisce la bussola morale e il metodo educativo, **Libera** fornisce il "terreno" su cui testare quella *Promessa* di lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

E allora, arrivederci al 21 Marzo "*Giornata della Memoria e dell'Impegno*", a Torino.

Errata corrige: a parziale rettifica di quanto scritto a pag. 13 del precedente numero di febbraio 2026, si precisa che: 1) Mary Rossi ebbe l'opportunità di apprendere i valori e la metodologia dello scoutismo direttamente dalla sorella di Baden Powell; 2) quanto riportato su alcuni siti che affermano che in taluni Stati la presenza del movimento scout femminile sia stata, in particolari momenti, superiore a quella maschile, non risulta suffragata dai dati reali. Anche in Gran Bretagna il numero degli Scout è stato sempre maggiore di quello delle Guide.



Thinking day La Giornata del Pensiero



Non ho vissuto lo scautismo giovanile, non ho avuto questa fortuna ma quando, studiando per l'esame di stato, lessi di Baden Powell e di sua moglie Olive, una strana luce si accese in me.

Anni 70, gli anni della contestazione, gli anni delle prime Messe Beat; al cinema usciva l'opera rock *Jesus Christ Superstar*, Zeffirelli raccontava un Francesco che parlava con la Natura e lodava il Creato, a scuola nascevano i Decreti Delegati, gli studenti ciclostilavano volantini, volevano "capire", chiedevano un mondo diverso, volevano mettere i fiori nei cannoni, urlavano No ai conflitti armati e alla guerra in Vietnam.

Sono questi i ricordi che aggancio al mio ingresso agli Scout.

Un momento delicato: si lasciava la vecchia uniforme maschile e femminile e se ne disegnava una che potesse essere indossata indifferentemente da ragazzi e ragazze perché era l'epoca della COEDUCAZIONE: nasceva l'Agesci e si cercava di far DIALOGARE due mondi che, se pur accomunati dagli stessi Valori, seguivano strade parallele.

Anni difficili: gli anni dell'austerità e delle riforme. Non tutto avrebbe portato al progresso sperato (la storia futura sarà costellata di esiti nefasti: cementificazione, raccomandazioni, valori piccolo borghesi e convenzionali).

Eppure, in un momento così contorto e delicato, gli Scout, ancora una volta, cercavano il modo di rendere il mondo un posto migliore.

Non si adeguavano a ciò che era CONVENIENTE ma sceglievano CIO' CHE ERA GIUSTO.

Ancora una volta gli Scout avevano, come riferimento, LA LEGGE, LA PROMESSA e i valori dello scautismo. Già anni prima, in Italia, nel famoso ventennio, si era cercato di deviare lo scautismo e di sottometterlo ai nuovi modelli educativi.

Ma gli Scout hanno scelto la COERENZA e, per un intero ventennio, hanno lavorato nell'ombra, rischiando in prima persona, pur di non stravolgere l'essenza dello scautismo.

Lo Scout e la Guida sono leali e meritano fiducia perché...

A distanza di tanti anni, oggi, nel 2026, oltreoceano, si auspica che i Boy Scout of America, che da sempre hanno forgiato il carattere di milioni di giovani di tante generazioni, se vorranno continuare a fare le loro attività, dovranno rinunciare ad essere inclusivi, dovranno "rivedere" i principi che li guidano, dovranno adeguarsi, uniformarsi, in poche parole, SNATURARSI perché essere tolleranti equivale ad essere deboli e questo mondo, a quanto pare, è il mondo in cui prevale la voce del più forte.

Allora chiediamoci, in questa GIORNATA DEL PENSIERO 2026: ci si deve ADEGUARE ai tempi nuovi o ci si deve EVOLVERE ?

È GIUSTO FARE CIÒ CHE CONVIENE O CONVIENE FARE CIÒ CHE È GIUSTO?

Un penny per ogni pensiero...



Povert  che Uccide, Povert  che Libera: Un'analisi teologica e umana

Prima di iniziare a parlare dell'esperienza di San Francesco,   giusto fare delle precisazioni e distinzioni sul termine "povero" o "povert ". Questo termine   troppo generico e vasto. Se, per esempio, vi chiedessi che cosa intendete per povert  o povero, sicuramente usciranno moltissime idee e punti di vista diversi, il che ci fa comprendere la vastit  della parola.

Prendiamo il significato che ci offre il dizionario italiano: *"chi non possiede mezzi per vivere o ne possiede scarsamente; che possiede un reddito molto inferiore alla media; che denota miseria, scarsit  di mezzi; che   in una condizione tale da suscitare compassione, piet , rimpianto"*. Ovviamente, non possiamo fermarci al significato offerto dal dizionario della lingua italiana, altrimenti per povero intendiamo solamente qualcuno che non possiede beni materiali. Ma ci faremo aiutare dalla distinzione offerta dal cardinale **Raniero Cantalamessa**.

Egli distingue la povert  in due aspetti: materiale e spirituale. Questi due aspetti si dividono a loro volta in altri due aspetti: positivo e negativo. Questo ci offre gi  una visione della povert  molto pi  ampia e complessa. Quindi, abbiamo la povert  materiale positiva e negativa e poi la povert  spirituale positiva e negativa. Ora, ci soffermeremo brevemente ad analizzare questi quattro significati in modo rapido per dare un'idea chiara sulla povert .

Questo ci aiuter  a comprendere meglio il tutto e a non considerare la povert  solo come un aspetto morale o puramente ideale.

La povert  materiale negativa   quella subita, non voluta da Dio, frutto del peccato o delle ingiustizie sociali. Una delle cause che la Chiesa riconosce come elemento scatenante   l'indifferenza. Il problema principale della povert  negativa   l'indifferenza del mondo.

Cantalamessa invita a superare questa abitudine



Il Passionista Emmanuele Rastelli nel suo intervento alla Giornata dello Spirito del MASCI regionale si   soffermato sulle diverse Povert . Ne riportiamo una parte

alla miseria altrui, imparando a *"vedere le cose come le vede Dio"*. Il povero   paragonato a Ges  che si nascondeva sotto mentite spoglie: come i discepoli lo riconobbero dopo la resurrezione sotto diverse sembianze, cos  il cristiano   chiamato a riconoscere il Signore nel volto del povero. Dunque, dobbiamo affermare che la povert  materiale negativa va combattuta attivamente. La Chiesa e i fedeli non devono limitarsi a un'assistenza sterile, ma devono agire secondo il principio dell'incarnazione, soccorrendo il prossimo con amore e riconoscendo in chi soffre la presenza stessa di Dio. Qui potremmo citare sia tutto il pontificato di papa Francesco, sia papa Leone, che con la *dilexi te* ci invita a impegnarci nel riconoscere la povert  e i poveri.

Povert  materiale positiva, definita come la "grande novit  di Cristo": una povert  non subita, ma scelta liberamente per amore e per mettersi al servizio degli altri. La povert  positiva   un binomio di scelta libera e servizio. Il Concilio Vaticano II (*Lumen Gentium*) chiarisce che la Chiesa deve seguire la stessa via di povert  di Cristo per comunicare la salvezza. Non si tratta solo di assistere i poveri, ma di riconoscere in loro l'immagine del Cristo. Per rendere concreta questa povert  oggi, potremmo riassumere il significato in 3 pilastri:



- **L'ascolto del grido:** Capire il lamento di chi soffre e accostarsi a lui.
- **La partecipazione fraterna:** Mettere i beni in comune per sollevare i bisognosi.
- **La Sobrietà:** È la parola chiave per il nostro tempo. Non è solo non sprecare, ma uno stile di vita che discerne i bisogni autentici contro il consumismo.

In sintesi: La povertà materiale positiva è una forma di libertà spirituale che permette di godere del poco e di mettere la propria vita a disposizione degli altri, diventando testimoni credibili in un mondo dominato dal possesso.

La povertà spirituale negativa: che potremmo chiamare: povertà dell'oppressore. La povertà non è solo mancanza di denaro, ma anche di cultura e di fede. Quando l'uomo perde la sua "vocazione trascendentale", subisce una menomazione interiore che lo porta all'isolamento. Paradossalmente, le società più ricche materialmente sono spesso quelle più insoddisfatte e spiritualmente povere. Povertà dell'oppressore: definita come "più tragica della prima", è l'indigenza spirituale di chi, pur avendo tutto, resta indifferente alla sofferenza altrui. Questa aridità morale è la causa principale delle disparità economiche. La povertà spirituale è la radice della povertà materiale negativa. Senza un rinnovamento interiore che superi l'indifferenza, ogni tentativo di risolvere il problema economico rimarrà parziale e "disincarnato".

In sintesi: La povertà spirituale negativa è quella di chi possiede tutto tranne Dio e la carità. È una forma di cecità che scambia il benessere temporaneo con la pienezza dell'essere.

La povertà spirituale positiva non è una realtà astratta: deve essere accompagnata dalla povertà materiale. Le due dimensioni si richiamano a vicenda: lo spirito è l'anima, la materia è il corpo. Un luogo privilegiato per vivere questa unione è la vita fraterna, dove la condivisione di beni mate-

Comunità Teramo 1

GIORNATA DELLO SPIRITO

25 GENNAIO 2026

IL FRANCESCANESIMO E LE POVERTÀ

PROGRAMMA

Ore 9,00 Accoglienza e registrazione partecipanti
Saluti del Magister Teramo 1, del Segretario Regionale Abruzzo, delle autorità convenute

Ore 9,30 Chiacchierata sul tema con interventi di:
Padre Emanuele RASTELLI, Passionista, moderatore
Prof.ssa Anna DI BONAVENTURA, docente di Religione Cattolica
Avv. Daniele DI FURIA, voce recitante
Prof.ssa Sara TERRIBILE docente presso Scuola Pontificia
Dott.ssa Marialaura PLEBANI, medico ospedaliero
Mauro ETTORRE, responsabile del Banco Alimentare
Domande e interventi da parte degli A. S.

Ore 12,15 Pausa
Ore 12,30 Santa Messa
Ore 13,30 Pranzo presso il Ristorante Acquamarina
Ore 15,30 Le Comunità presentano un proprio breve contributo sul tema trattato attraverso tecniche espressive a scelta
Ore 17,00 Cerchio di chiusura e conclusioni del S.R.

Chiesa di Santa Maria degli Angeli - sala parrocchiale
Via G. Galilei - S. Nicolò a Tordinona (TE)

riali, talenti ed esperienze spirituali spoglia l'individuo del proprio egoismo.

Basata sulla beatitudine evangelica: "beati i poveri in spirito" (Mt 5,3), questa povertà spinge l'uomo a ritrovare la propria verità interiore. Questo può esser fatto se in noi abita Cristo, se lasciamo fare a Cristo nella nostra vita, se ci lasciamo abitare da lui, ogni azione esterna verrà illuminata, permettendo di ristabilire un equilibrio tra vita interiore e relazioni quotidiane.

Da questo potremmo leggere la povertà dei religiosi, che potremmo riassumere in: *sequela Christi radicale*. Non è solo una rinuncia ai beni, ma:

- **Testimonianza:** Confessa che Dio è l'unica vera ricchezza.
- **Libertà:** Libera la persona dai legami materiali per permetterle di dedicarsi totalmente agli altri.
- **Solidarietà:** Obbliga il religioso ad ascoltare il "grido del povero" e a combattere le ingiustizie sociali, evitando compromessi con il benessere egoistico.



I primi passi dello Scouting in Italia

- **1905** - Mario Mazza fondò le *Gioiose Liguri*, che si proponevano di offrire alla gioventù un ambiente sano di crescita e di formazione sia in senso professionale che spirituale. Una formula antesignana dello scouting. Un'associazione giovanile cattolica.
- **9 agosto 1907** - Data ufficiale della fondazione dello Scouting (campo isola di Brownsea) ad opera di B.-P.
- **1909** - Ugo Perucci creò in Italia i *Piccoli Esploratori della Pace* che, in seguito confluì nel REI (*Ragazzi Esploratori Italiani*).
- **12 luglio 1910** - Francis Vane e Remo Molinari fondarono a Bagni di Lucca i "Ragazzi Esploratori Italiani" REI. Qui confluirono sia le *Gioiose Liguri* di Mario Mazza e sia i *Piccoli Esploratori della Pace* di Ugo Perucci.
- **Nel 1911** Mario Mazza abbandona il REI e, con il contributo della curia arcivescovile di Genova, rifonda le *Gioiose*, in chiave scout.

Regione		LUPETTI					ESPLORATORI				SENIORI				Totale del Scel. Effettivi					
Repub. Italiana	Pop. che non hanno manifestato l'adesione	Insegnanti di Specialità	Aiuti Insegnanti	Semplici	ad 1 stella	a 2 stelle	Totale	Aspiranti	II Classe	I Classe	Scelti	Totale	Semplici	II Classe		I Classe	scelti	Totale		
8	3	Abruzzo	5	2	5	44	1	1	46	64	38	1	93	14	20	3	1	41	184	
1	1	Basilicata																		
5	3	Calabria	3	3	33		33	23	16			39	6					6	70	
50	26	Lombardia	24	5	19	41	14	3	88	290	159	49	33	520	80	12	11	3	105	731
63	29	Emilia	24	3	33	114	43	4	164	297	175	13	3	487	50	5	5	5	65	751
31	39	Lazio	42	9	47	194	74	17	285	444	218	36	1	699	166	77	6	4	353	1293
64	29	Liguria	38	4	33	265	98	14	377	563	138	19	8	723	137	50	10	7	194	1336
49	30	Lombardia	49	13	57	250	36	5	399	674	286	19	3	381	126	44	18	3	190	1540
30	13	Marche	17	5	16	49	21		70	183	85	4		272	19				19	382
5	2	Molise																		
63	27	Piemonte	35	7	46	130	54	7	191	349	205	21		775	62	36	19	3	120	1139
13	8	Puglia	11	6	31	6	1	38	115	30	10		155	26	22	19		67	266	
30	32	Sardegna	18	9	13	31	21		112	219	87	20	18	344	64	36	8	1	109	587
45	19	Sicilia	26	3	23	91	12	7	110	365	123	1		489	37	21	3		80	704
109	55	Toscana	54	4	60	133	25	8	166	631	207	15	1	854	52	14			66	1150
18	8	Umbria	10		10	30	11		41	120	32	1		153	20	23			43	247
132	49	Veneto	33	20	74	446	126	18	590	1078	532	90	16	1706	274	73	42	9	397	2787
17	8	Venezia Giulia	9		9	25	5		30	97	34			131	10	18			28	198
838	381		457	83	446	1938	547	85	2630	5712	2345	299	708	8426	1156	450	143	34	1783	13368



Quadro Riassuntivo censimenti - 1925 -

Regioni	Riparti					Istruttori	Aiuti Istruttori	Lupetti				Esploratori				Seniori				Totale generali			
	immaticolati	censiti	da censire	Totale	Totale			Semplici	1° stella	2° stella	Totale	Semplici	1° classe	2° classe	Totale	Semplici	1° classe	2° classe	Totale				
Abruzzi	8	4	4	4						46				63	18			77	22			22	149
Basilicata																							
Calabria	6	4	3	4						12				2	17			13	4	3		7	38
Campania	72	37	35	16	3	8	26	123	20	22	165	233	230	53	18	79	27	40	9	4	141	1434	
Emilia	66	43	23	18			37	163	30	9	216	300	202	18	2	248	79	7	1	1	91	822	
Lazio	85	42	43	25			61	280	37	19	356	585	214	13	1	810	168	56	13	3	228	1455	
Lombardia	86	41	45	20		8	43	300	55	8	363	492	301	6	224	191	38	2	1	222	1310		
Liguria	68	37	31	18		3	35	294	87	7	389	484	137	14	630	122	21	5		174	1323		
Marche	32	33	3	5	1	2	16	95	13	7	115	162	162	22	326	9	16			25	484		
Molise	2	1	1	1			21				21	53	10		63							84	
Piemonte	65	37	28	25		3	40	109	49	8	166	316	225	25	2	618	97	59	5	6	167	1030	
Puglia	23	13	4	3			17	46	12	3	61	201	87	4	262	64	24			88	428		
Sardegna	51	17	24	10		3	14	113	30	15	158	201	73	10	284	76	27	3	1	117	576		
Sicilia	48	23	25	10		4	17	56	11	3	77	127	124	10	281	68	18	6		92	577		
Toscana	114	45	63	33		2	50	135	37	3	155	206	175	12	493	89	12	1	1	103	903		
Trentino	5	2	3	4		2	3	7	4	1	12	6	11		17	5	2			7	40		
Umbria	18	7	10	6		1	5	46			50	88	20	5	133	25	16	1		42	231		
Veneto	141	68	53	26		7	63	327	106	37	470	804	325	93	1224	372	61	23	4	261	2125		
Valle Giulia	14	10	4	2			12	15	2		23	113	25		151	25	33	2		60	246		
Totale generali																							
Riparti immatricolati																						904	
" censiti																						459	
" da censire																						445	
" In costituzione																						10	
Istruttori Specialità																						49	
Aiuti Istruttori																						422	
Lupetti semplici																						2074	
" ad 1 stella																						529	
" a 2 stelle																						142	
Esploratori semplici																						492	
" 1° classe																						2150	
" 2° classe																						374	
" scelti																						24	
Seniori semplici																						1120	
" 1° classe																						444	
" 2° classe																						73	
" scelti																						20	
Totale soci effettivi																						12.309	

- **Ottobre 1912** – Nascita del CNGEI, col campo scout ai Prati della Farnesina (Roma).
- **Nel 1915** Ugo Perucci con i suoi ragazzi, abbandonato il REI e non volendo aderire al CNGEI, creò l'ARPI (Associazione Ragazzi Pionieri Italiani).
- **29 giugno 1915** - Nascita dell'UNGEI (Unione Nazionale delle Gioviette Esploratrici Italiane).
- Nel 1915 le Gioiose confluirono nel RECI (Ragazzi Esploratori Cattolici Italiani), associazione fondata dallo stesso Mario Mazza riconosciuto dalla Curia di Genova.
- **16 gennaio 1916**. Nascita dell'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) ad opera del conte Mario di Carpegna, guardia nobile del Papa, con l'obiettivo di promuovere lo scautismo cattolico in Italia. A questa aderì presto il RECI di Mario Mazza.
- **Nel 1927** vennero chiusi i Gruppi Scout nei paesi e città con meno di 20 mila abitanti.
- **Nel 1928** vennero chiusi TUTTI i Gruppi Scout cattolici e non. Rimasero chiusi sino alla fine della seconda guerra mondiale. Per gli Scout si fece difficile operare già da qualche anno prima, come si evince anche da questa tabella dalla quale risulta come il regime scoraggiò le attività scout:

	1924	1925	1926
Riparti immatricolati	838	904	947
Riparti censiti	381	459	398
Riparti da censire	457	445	549
Istruttori	83	49	31
Aiuti Istruttori	446	422	357
Lupetti	2.630	2.755	2.519
Esploratori	8.426	7.726	6.133
Seniori	1.783	1.957	1.694
TOTALI	13.368	12.909	10.734



Scout teatini dell'ASCI prima del 1928



Bisognò attendere la fine della seconda guerra mondiale e la liberazione dell'Italia per rivedere gli scout nella nostra penisola

Il 28 dicembre 1943 ci fu la costituzione dell'AGI (Associazione Guide Italiane). Nei mesi successivi riaprirono i Gruppi ASCI, prima nel meridione, poi nel centro e quindi nel settentrione, così come procedeva la liberazione dell'Italia, partita proprio dalla Sicilia.

Il 4 maggio 1974 l'ASCI e AGI si fusero e costituirono l'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani).

Il 14 aprile 1976 si costituì la FSE (Federazione Scout d'Europa).

A.S.C.I. - Riassunto dei Censimenti dei Soci Effettivi

Provincia di _____ Anno 1926

Numero Riparto in Categorie	RIPARTO		LUPETTI				ESPLORATORI				SENIORI				Totale dei Soci Effettivi	Quote pagate di Soci Effettivi				
	COMUNE	N. Provincie	Inseparabili di Specialità	Aiuti Istruttori	Semplici	ad 1 stella	a 2 stelle	Totale	Aspiranti	II Classe	I Classe	Scelti	Totale	Semplici			II Classe	I Classe	scelti	Totale
11 7	Abruzzi	2	1	7	48	6	3	57	92	8	-	-	100	30	1	-	-	31	196	143
9 3	Calabria	2	1	-	12	11	-	23	5	10	8	-	53	-	4	-	-	4	81	25
81 30	Campania	4	-	15	89	15	5	109	239	74	18	5	336	48	20	6	4	28	538	556
71 40	Emilia	8	-	30	134	41	17	192	225	137	11	-	373	66	29	8	2	103	698	576
72 27	Lazio	1	2	52	257	73	34	364	434	262	19	-	715	159	60	18	4	241	1374	1320
75 38	Liguria	3	-	36	362	58	3	423	582	136	9	-	727	175	26	4	1	206	1392	1313
94 45	Lombardia	6	3	58	241	73	24	338	476	389	13	-	878	213	55	4	5	277	1554	1388
37 1	Marche	4	-	6	43	11	3	57	83	42	-	-	125	24	1	-	-	25	213	110
3 1	Molise	1	-	-	5	9	-	14	23	19	-	-	42	17	-	-	-	17	23	-
73 34	Piemonte	4	11	23	98	38	9	145	409	245	15	-	639	89	40	3	2	134	952	917
30 15	Puglie	4	-	14	47	21	6	74	156	106	5	-	245	77	18	-	-	95	428	409
53 11	Sardegna	2	3	10	78	9	15	102	102	47	6	-	155	60	19	6	3	88	358	191
49 20	Sicilia	5	3	14	67	19	3	89	201	129	7	-	337	33	17	1	1	52	495	565
57 33	Toscana	5	2	32	117	31	5	153	248	107	8	-	363	62	23	4	1	90	640	623
18 7	Umbria	1	2	1	10	5	-	15	38	27	-	-	65	19	12	-	-	31	114	147
138 46	Veneto	6	2	37	240	45	44	329	554	259	25	-	838	122	25	12	4	163	1369	1137
14 10	Venesia/Vienna	3	1	11	25	10	-	35	78	49	-	-	127	29	16	5	1	51	225	227
12 1	Venezia/Triestina	1	-	1	-	-	-	-	4	8	3	-	15	4	4	-	-	8	24	-
947 398																				

31 347 1873 475 171 219 317 205 147 5 133 125 370 71 2218 1072 969

N.B. La circoscrizione provinciale si riferisce al 1° Dicembre 1926 (prima della modifica)



I primi passi in Abruzzo e Molise del CNGEI

Il CNGEI creò la prima Sezione abruzzese a Teramo. Fu tra le prime 18 realtà ad aprire in Italia e nelle Colonie. Ebbe vita molto breve. Fu nuovamente ricostituita il 16 aprile 1916 e le prime *Promesse* furono effettuate il 4 giugno 1916.

Nel luglio del 1915 nacque una Sottosezione CNGEI a Sulmona.

A novembre 1915 nacque una Sezione CNGEI ad Aquila (così si chiamava in quel periodo l'attuale L'Aquila).

Sezioni e Sottosezioni CNGEI nel 1915 erano già in avanzata fase organizzativa in diverse realtà Abruzzesi. Tra queste: Balsorano, Carsoli, Chieti, Farindola, Isernia, Lanciano, Ortona, Vasto.

L' A.R.P.I. a Chieti

Ugo Perucci, che nel 1909 creò i *Piccoli Esploratori della Pace*, nel 1918 si ritrovò, capitano del Deposito del 18° Regg. Fanteria, a Chieti, quale Direttore del Corso di Istruzione Premilitare. Si attivò subito per creare a Chieti una realtà ARPI (*Associazione dei Ragazzi Pionieri Italiani*). E lo fece creando quattro Nuclei contraddistinti dai colori degli stendardi e delle cravatte (verde, rosso, bleu, celeste). Riuscì a coinvolgere diversi ambienti della città, insegnanti, commercianti e gli stessi genitori dei *Piccoli Esploratori*. Articoli e stampati dell'epoca citano i componenti e tutti coloro che collaborarono alla creazione di questa struttura. Una buona documentazione dell'ARPI teatina viene conservata nel Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise. Dopo poco Perucci fu trasferito, per esigenze lavorative, verso il nord Italia e l'ARPI rimase a Chieti per non molto altro tempo. Ma dopo poco arrivò l'ASCI.

L'ASCI in Abruzzo e Molise

I primi Riparti ASCI nacquero in Abruzzo nel 1922: Sulmona, Aquila e Chieti.

Nel 1924 in Abruzzo erano immatricolati 8 Riparti per un totale di 187 elementi (46 Lupetti, 93 Esploratori, 41 Seniori e 7 tra Istruttori e Aiuti Istruttori). 3 Riparti in provincia di Aquila: Aquila, Castel di Sangro e Sulmona, 4 in provincia di Chieti (Chieti, Lanciano, Vasto e Ortona a Mare) ed 1 in provincia di Teramo (Penne 1)

Nel 1926 in Abruzzo vi erano 12 Riparti per un totale di 196 elementi (57 Lupetti, 100 Esploratori, 31 Seniori e 8 tra Istruttori e Aiuti Istruttori). 5 Riparti in provincia dell'Aquila (Aquila, Castel di Sangro, Sulmona 1°, Sulmona 2° e Leonessa), 6 in provincia di Chieti (Chieti 1°, Chieti 2°, Lanciano, Ortona a Mare, Pescara, Vasto), 1 in provincia di Teramo (Penne 1°).

15.2.1922 Creazione del Riparto SULMONA 1° "*Fides Intrepida*". Immatricolato col n°. 177. Sede in Corso Ovidio 69. Colori fazzolettoni e fiamma: vermiglio listato di bianco. Censimenti 1924: 5 Lupetti (di cui 4 semplici e 1 di 2 stelle), 23 Esploratori (di cui 7 Aspiranti e 16 di II Classe), 12 Seniori (tutti di II Classe), 1 Istruttore e 2 Aiuti Istruttori, per un totale di 43 elementi.

21.4.1922 Creazione del Riparto AQUILA 1° "*Robur in fidae*". Immatricolazione n. 207. Sede in via Acurzio n. 26. Direttore: don Gaetano Sollecchio; Capp. Can Emilio Marchetti. Censimenti 1924 (7 Lupetti, 9 Esploratori (7 Aspiranti e 2 di II classe) e 13 Seniori (6 semplici e 7 di II Classe), 1 Istruttore e 2 Aiuti Istruttori. Per un totale di 32 elementi-

21.8.1922 Fondazione del Riparto CHIETI 1° "*San Giorgio*". Immatricolazione n. 234. Sede Seminario Regionale. Direttore A. E. Don Manlio Manzi. Censimenti del 1925:

7.4.1923 Fondazione LANCIANO 1° "*Pierino Del Piano*" Sede al Seminario Arcivescovile. Direttore Giuseppe D'Ovidio. A. E. don Alberto Carinci.

21.9.1923 Creazione del Riparto CASTEL DI SANGRO 1°. Immatricolazione n. 452. Sede in Via dell'Ospedale. Direttore: Lorenzo Mannarelli. A. E. don Giuseppe Sansonetti. Nel 1924 non furono inviati i censimenti.



In seguito si immatricolarono altri Riparti. Alcuni si censirono subito, altri più in là. Questi, comunque i Riparti costituitisi sino al 1926:

N°. Immatric.	Riparto	1924	1925	1926
177	SULMONA 1°	43	0	28
207	AQUILA 1°	31	0	31
234	CHIETI 1°	68	83	0
286	ISERNIA 1°	0	0	0
312	LANCIANO 1°	21	25	19
452	CASTEL DI SANGRO 1°	0	0	21
529	PENNE 1°	28	0	0
533	ORTONA 1°	0	0	0
676	VASTO 1°		0	0
840	LARINO 1°		85	0
896	LEONESSA 1°		13	0
910	PESCARA 1°		52	31
920	CHIETI 2°		41	36
932	TERMOLI 1°		35	0
981	SULMONA 2°		25	30



Cinque in provincia dell'Aquila, 6 in provincia di Chieti, uno in provincia di Teramo e tre in quella di Campobasso. Da tener presente che sino al 1939 L'AQUILA si chiamava Aquila, LEONESSA era un Comune della provincia dell'Aquila ed ora appartiene al Lazio; PESCARA era un paese della Provincia di Chieti e dal 1927 è diventata provincia a sè stante incorporando altri Comuni che prima facevano parte delle province di Chieti e Teramo; PENNE sino ad allora faceva parte della provincia di Teramo e dal 1927 passò alla provincia di Pescara; dal 1970 ISERNIA è diventata provincia e non fa più parte di quella di Campobasso. Da qualche documentazione risulterebbe l'esistenza del Riparto ATRI 1°, anche con l'elencazione di diversi elementi. Ma dai censimenti non risulta. Solo nell'immediato dopo guerra risulta la costituzione dell'ATRI 1° e dell'ATRI 2°, sorti ambedue ad inizio 1946.

Il fiorente Riparto Penne 1°, prima dello scioglimento del 1928





Una veglia senza confini...

Organizzata dalla struttura regionale dei Foulard Bianchi d'Abruzzo coinvolgendo Comunità MASCI, Gruppi Agesci ed FSE e diverse Associazioni ecclesiali

La comunità **Foulard Bianchi Abruzzo** ha organizzato una veglia di preghiera per celebrare la Madonna di Lourdes, un evento che ha visto la partecipazione di diverse associazioni e gruppi locali. La serata, che si è svolta nella cappella del seminario regionale pontificio San Pio X, ha avuto inizio alle ore 21 e ha visto la presenza di numerosi fedeli e simpatizzanti.

La veglia è stata animata da diverse associazioni, tra cui le Comunità MASCI Chieti 1, 2 e 3, diversi Scout dell'AGESCI, il Gruppo Scout FSE Pescara 1, l'Unitalsi, l'Azione Cattolica, la Capanna di Betlemme e i seminaristi. Ognuna di queste associazioni ha portato il proprio contributo di preghiera e di testimonianza basandosi sui luoghi della vita di Santa Bernadette, creando un'atmosfera di grande spiritualità e condivisione.

La parte canora è stata affidata al Rinnovamento nello Spirito, che ha guidato la comunità in preghiera con canti e inni sacri. Le voci dei cantori si sono elevate verso il cielo, creando un'atmosfera di grande emozione e raccoglimento.





La veglia si è conclusa con un emozionante flambeaux, che ha illuminato la notte e simboleggiato la luce della fede e della speranza. I presenti hanno potuto riflettere sulla importanza della preghiera e della solidarietà, valori fondamentali per la comunità Foulard Bianchi Abruzzo.

“L'evento è stato un'occasione per la comunità di riunirsi e di celebrare la propria fede, ma anche per riflettere sulla importanza dell'aiuto e del sostegno reciproco. - ha commentato Gianluca Centofanti, Responsabile Regionale della Comunità Italiana Foulard Bianchi Abruzzo aggiungendo come “La veglia è stata un momento di grande condivisione e spiritualità, che ha lasciato un segno profondo nei cuori di tutti i presenti”.

La comunità Foulard Bianchi Abruzzo ringrazia tutte le associazioni e i gruppi che hanno partecipato all'evento, e si augura che questo possa essere un'occasione per rafforzare i legami di amicizia e di solidarietà tra le persone. Speriamo che questo evento possa essere un'occasione per ispirare altre persone a partecipare alle attività della comunità Foulard Bianchi Abruzzo e a scoprire la bellezza della fede e della solidarietà.

In questa pagina e nella precedente, diversi momenti della Veglia nell'interno della Chiesa del Seminario e all'esterno, dinanzi alla Grotta costruita sul modello della Grotta di Lourdes





INCONTRI CULTURALI MASCI DEL VENERDI'

La Comunità MASCI Chieti 1
con la collaborazione del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze
Sociali dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara

VENERDI' 20 FEBBRAIO 2026, ore 18,00

BIBLIOTECA BONINCONTRO, CHIETI SCALO

TEATE NEL SEICENTO

Relatore: Prof. Giuseppe Mrozek

Moderatore: Dott. Aurelio Bigi



La Comunità MASCI Chieti 1 ha iniziato nello scorso mese di ottobre una serie di apprezzate e nutrite conferenze sulla storia di Chieti, avvalendosi di preparati docenti universitari. Si è iniziato con i primi insediamenti preistorici e poi con la Teate romana, Teate medievale e quindi sui diversi secoli a seguire. Dopo la Teate nel Cinquecento, questo mese è stata la volta di **Teate nel Seicento** con il Prof. **Giuseppe Mrozek** che ha ripercorso la storia seicentesca di Chieti, soprattutto dal punto di vista politico e istituzionale. L'evoluzione della città e delle sue élites è stata inquadrata all'interno del Regno di Napoli e, ancor più, nel contesto più ampio della grande monarchia internazionale degli Asburgo di Spagna. Si è poi soffermato su tre punti di svolta decisivi: le trattative per la vendita della città, la rivolta del 1647-48 e la peste del 1656-58. Collegate al discorso generale sulla storia politica e sociale della città, altre tematiche sono state sinteticamente affrontate, relative in particolare all'azione della locale curia arcivescovile e alla produzione intellettuale di alcuni celebri storici, eruditi e antiquari teatini.

Giuseppe Mrozek è Professore Associato di Storia moderna presso il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Si occupa di storia politica e culturale nello specifico contesto della monarchia degli Asburgo di Spagna (secoli XVI-XVII), del governo dei ministri favoriti iberici e delle relazioni tra la corte di Madrid e i territori italiani, con particolare attenzione al regno di Napoli. Da ultimo, si sta interessando anche di graffiti carcerari di età moderna. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Nobili inquieti. La lotta politica nel regno di Napoli al tempo dei ministri favoriti 1598-1665* (2023); *Tempi di crisi. Chieti dalla rivolta al cambio di dinastia (1647-1700)*, in «Studi Medievali e Moderni», XXVIII/1 (2024), pp. 267-296.

Prossime conferenze

Venerdì 20 Marzo 2026	TEATE NEL SETTECENTO	Dott. Aurelio BIGI
Venerdì 17 Aprile 2026	TEATE NELL'OTTOCENTO	Prof. ssa Carmelita Della Penna
Venerdì 22 Maggio 2026	TEATE NEL NOVECENTO	Prof. Stefano Trinchese



Io provo a casa dei nonni

Proseguono, settimana dopo settimana, le due rassegne che la Comunità MASCI Chieti 1 sta portando avanti, nella Casa di Riposo di Chieti alta (insieme al Rotary Club Chieti e all'International Fellowship of Scouting Rotarians), e a Chieti Scalo da sola. In ambedue i casi con piena soddisfazione degli ospiti delle due strutture e degli artisti che settimanalmente vanno ad allietare i pomeriggi del sabato.

A CHIETI ALTA nel mese di febbraio si sono susseguiti:

- 7 Febbraio** Coro Gospel Sound Machine, Dirett. **Loris Medoro**
- 14 Febbraio** Schola Cantorum "S. Zimarino". Dirett. M°. **Gabriele Di Iorio**
- 21 Febbraio** Coro Confraternita della Cintura. Dirett. M°. **Fabio D'Orazio**
- 28 Febbraio** Ensemble Recercare

A CHIETI SCALO si sono esibiti:

- 14 Febbraio** Duo Curti: **Manuele Filoso** (clarinetto) e **Maurizio Marinelli** (pianoforte)
- 28 Febbraio** La Fisarmonica, con M°. **Vincenzo De Ritis**

NEL PROSSIMO MESE DI MARZO AVREMO:

A CHIETI ALTA

- 7 marzo** Coro Polifonico Terra d'Abruzzo "Piero Figorilli". Direttore **Franco Beconi**. Fisarmonica **Roberto Pagliaroli**
- 14 marzo** Coro Scout Teatino. Direttore M°. **Walter D'Arcangelo**
- 21 marzo** Karaoke con **Mattia Santarelli**
- 28 marzo** Canti della Passione. Direttore M°. **Fabio D'Orazio**

A CHIETI SCALO

- 14 marzo** Band **Fabrizio Franceschelli & Co.**
- 28 marzo** Coro Scout Teatino. Direttore **Walter D'Arcangelo**



M°. *Loris Medoro*



M°. *Fabio D'Orazio*



M°. *Gabriele Di Iorio*



M°. *Maurizio Marinelli*



M°. *Vincenzo De Ritis*



M°. *Walter D'Arcangelo*

***Fiorisci in pieno inverno
365 semi per ripartire ogni notte.
Andare oltre***

*“Ho scoperto da tempo
che il vero senso della vita
non è arrivare da qualche parte,
realizzare un sogno
o raggiungere una meta prefissata.
Il vero senso della vita è camminare.
Perché tutto ha senso quando cammini.
Siamo tutti molto più stanchi in questi
tempi e non perché abbiamo camminato
troppo, ma perché, al contrario,
abbiamo smesso di camminare.
[...] Il cammino della vita ha bisogno di
fiducia e di affidamento.
La nostra vita è un viaggio e se siamo
consapevoli di essere dei passeggeri
su questa terra tutto ci sorprenderà come il
samaritano della parabola di Gesù”.*

Francesco Fiorillo

Don Francesco Fiorillo, ex dj diventato prete, ha trasformato il monastero di San Magno, a Fondi (LT), in un luogo di accoglienza.

Presenta nel suo libro “Fiorisci in pieno inverno. 365 semi per ripartire ogni notte” brevi riflessioni quotidiane – un “seme” per ogni “notte” o momento difficile.

Vive in un antico monastero come luogo di spiritualità e incontro, definendosi “inquieto nuotatore contro corrente”.

Il testo è una compagnia interiore di verità, delicatezza e speranza: ogni pagina un seme da coltivare, come un giardino, per fiorire anche nel gelo.

